



*Prefettura di Milano*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE  
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI MILANO  
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**



**PARTE GENERALE**



## **INDICE**

<b>1.</b>	<b>GLOSSARIO</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b>INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE</b>	<b>8</b>
<b>5.</b>	<b>POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI</b>	<b>8</b>
<b>6.</b>	<b>DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI</b>	<b>9</b>
<b>7.</b>	<b>COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE</b>	<b>11</b>
	7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi	12
	7.2 Posto di Coordinamento Avanzato	13
	7.3 Centro Operativo Comunale	15
	7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse	15
	7.5 Funzioni di supporto	15
<b>8.</b>	<b>MODELLO DI INTERVENTO</b>	<b>17</b>
	8.1 Prefettura	17
	8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti	18
	8.3 Comando dei Vigili del Fuoco	18
	8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA)	19
	8.5 Agenzia Tutela Salute (ATS)	19
	8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)	19
	8.7 Regione Lombardia	20
	8.8 Città Metropolitana	20
	8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i	20
	8.10 Polizia Locale	20
	8.11 Volontariato	21
	8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto	21
<b>9.</b>	<b>PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE</b>	<b>22</b>
	9.1 Procedure Operative del Modello di intervento in Emergenza (flow chart)	22
	9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita	22
	9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza	22
	9.5 Scheda operativa per la sicurezza ambientale	23
<b>10.</b>	<b>informazione preventiva alla popolazione</b>	<b>23</b>



*Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA  
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI  
MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

10.1	Attività informativa preventiva del Sindaco	23
10.2	Informazione in emergenza	24
<b>11.</b>	<b>VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE</b>	<b>25</b>
11.1	Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività	25
11.2	Aggiornamento dei dati necessari alla gestione	25
11.3	Aggiornamento del PEE	25
11.4	Sperimentazione del PEE	25



*Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

**1. GLOSSARIO**

<b>A.R.P.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.T.S.</b>	<b>Azienda Tutela Salute</b>
<b>CCS</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi</b>
<b>COC</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
<b>C.R.I.</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>
<b>CC</b>	<b>Carabinieri</b>
<b>C.O.</b>	<b>Centrale Operativa</b>
<b>DTS</b>	<b>Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)</b>
<b>DSS</b>	<b>Direttore dei soccorsi sanitari</b>
<b>FF.OO.</b>	<b>Forze dell'Ordine</b>
<b>G. di F.</b>	<b>Guardia di Finanza</b>
<b>Linee Guida</b>	<b>Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)</b>
<b>P.C.</b>	<b>Protezione Civile</b>
<b>PCA</b>	<b>Posto di Coordinamento Avanzato</b>
<b>PEE</b>	<b>Piano di emergenza esterna</b>
<b>PEI</b>	<b>Piano di emergenza interna</b>
<b>PMA</b>	<b>Posto Medico Avanzato</b>
<b>PP.OO.</b>	<b>Presidi ospedalieri</b>
<b>P.S.</b>	<b>Pronto Soccorso</b>



*Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA  
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI  
MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>RFI</b>	<b>Rete Ferroviaria Italiana</b>
<b>S.S.R.</b>	<b>Servizio Sanitario Regionale</b>
<b>S.O.</b>	<b>Sala Operativa</b>
<b>UCL</b>	<b>Unità di comando locale</b>
<b>VV.F.</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>



## **2.       NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi utilizzati:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22"
- D. Lgs. n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"
- D. Lgs. n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"
- D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229"
- D. Lgs. n. 152 e ss.mm.ii. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale"
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto Ministero Ambiente 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.
- D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto Ministero Interno 3 agosto 2015 e ss.mm.ii.
- D. Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e ss.mm.ii.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti



### 3. PREMESSA

Il presente PEE ha l'obiettivo di mitigare gli effetti dannosi di un incidente a un impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti che si propaghino all'esterno del perimetro dell'impianto e che potrebbero interessare la popolazione.

A tal fine vengono qui fornite le indicazioni per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati da parte di tutti i soggetti che hanno competenza in materia.

L'art. 26-bis del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 ha previsto l'obbligo, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, di predisporre un "piano di emergenza interna", e la predisposizione, da parte del Prefetto – d'intesa con le regioni e gli enti interessati e sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi – di un "piano di emergenza esterna".

Le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, previsti dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, sono contenute nel D.P.C.M. 27 agosto 2021.

Si evidenzia che le disposizioni dell'art.26-bis della Legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti soggetti al D.lgs. 105/2015 (c.d. impianti Seveso).

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. l'attuazione delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità sulle procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il piano è stato elaborato da tavoli tecnici interistituzionali coordinati dalla Prefettura di Milano, ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative chiamate ad operare dal piano stesso.

Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza; esso è organizzato in una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco, ed una **parte speciale**, contenente l'inquadramento territoriale e una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale; competano il PEE **schede tecniche di dettaglio riferite ad ogni singolo impianto**, redatte in conformità alla sezione C delle Linee Guida.

Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali delle caratteristiche dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio di riferimento (inquadramento area locale).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni sui criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando.



La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D. Lgs. 152/2006 e non anche nel campo di applicazione delle predette Linee Guida (es. depositi temporanei).

#### **4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE**

Gli impianti della provincia di Milano tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascun impianto sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. scheda C2 redatta dal Gestore e dal Tecnico contenente i dati relativi all'impianto e la distanza di attenzione
2. scheda C4 redatta dall'Amministrazione Comunale contenente le risorse tratte dal PEC, gli elementi vulnerabili e il piano dei posti di blocco

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

#### **5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

**Le linee guida del D.P.C.M. 27 agosto 2021 considerano l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio, anche per la complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.



La “*distanza di attenzione*” definisce l’ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d’acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc); è valutata nella sua massima estensione, in funzione dell’indice generale di rischio dell’impianto, applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida,

La “*distanza effettiva*” in cui vanno adottate le misure di protezione può essere definita dalle decisioni assunte nell’ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione – e comunque verificata dal DTS in base alle reali condizioni dell’evento – per la migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell’organizzazione dell’intervento; in questa area sono localizzati il PCA, l’area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l’area triage, il Posto Medico Avanzato.

## 6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L’attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- ☐ PRE-ALLARME
- ☐ ALLARME-EMERGENZA,
- ☐ CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARPA, ATS, Comune, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L’attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previsto nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell’evoluzione dell’evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata;
- l’area, espressa in metri quadrati, interessata;
- l’ubicazione dell’impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l’intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di



*Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

	energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<b>ALLARME/EMERGENZA</b>	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<b>CESSATO ALLARME</b>		Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità. Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS. Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del CCS, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo



## Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

		<p>all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
--	--	---

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

### **7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE**

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo le proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario (AREU 118, C.R.I.)
  - o eventuale attività di ricognizione e triage (sistema AREU 118)
  - o eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - o eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
  - o trasporto e ricovero dei feriti, secondo i piani di emergenza intraospedalieri



## *Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

### **PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASST di concerto con la Polizia Mortuaria del Comune)
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ATS)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ATS);
- eventuale interruzione delle linee dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

#### ***7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi***

Il CCS è istituito dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura.

Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente.

In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme).

Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma esso è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Città Metropolitana;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ATS;
- AREU 118;
- Croce Rossa Italiana;
- ARPA;



## *Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

- CCV - Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale

Possono essere chiamati a far parte del CCS anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i gestori di infrastrutture essenziali (RFI, ANAS, autostrade, ENAC) ed erogatori di servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile).

IL CCS provvede alle seguenti attività:

- il supporto alle richieste del DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente il CCS sulla situazione;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento, e l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste di ARPA per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività di ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

### **7.2 Posto di Coordinamento Avanzato**

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento.

Il PCA può essere costituito dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee.

La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS, cui è affidato il soccorso tecnico urgente, che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale effettuate da ARPA;
- del monitoraggio delle condizioni meteo effettuato da Regione Lombardia
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate dalla Prefettura o dalla protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvale della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori (vedi tabella per i dettagli):

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente
- assistenza alla popolazione



*Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>Funzione</b>	<b>Responsabile della funzione</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Compiti</b>
<b><i>Soccorso sanitario</i></b>	Servizio Sanitario Regionale	AREU 118	<ul style="list-style-type: none"><li>• eventuale ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);</li><li>• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;</li><li>• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;</li><li>• trasporto e ricovero dei feriti secondo i piani di emergenza intraospedalieri;</li><li>• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASST di concerto con la Polizia Mortuaria del Comune);</li><li>• attività di sanità pubblica (ATS) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.</li></ul>
<b><i>Ordine e sicurezza pubblica</i></b>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none"><li>• attività di ordine pubblico (FF.OO.);</li><li>• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);</li><li>• interdizione e controllo degli accessi all'area</li><li>• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità</li><li>• gestione delle eventuali vittime e del effetti personali recuperati dai soccorritori (anche ai fini della successiva identificazione delle eventuali vittime)</li></ul>
<b><i>Viabilità</i></b>	Comune/i, Città Metropolitana	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Città Metropolitana	<ul style="list-style-type: none"><li>• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;</li><li>• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, in particolare della viabilità verso ospedali, comandi VV.F. e sedi</li></ul>



## Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

			dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);
<b>Assistenza alla popolazione</b>	Comune/ Città Metropolitana	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Protezione Civile comunale e/o Città Metropolitana	<ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza alla popolazione</li><li>• informazione in emergenza alla popolazione (sulla base delle informazioni ricevute dal CCS)</li></ul>
<b>Ambiente</b>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitoraggio ambientale</li></ul>

Il DTS mantiene costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

Oltre al DTS che lo coordina, al PCA partecipano il DSS o suo delegato, il responsabile dell'ARPA e/o dell'ATS o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO. e un rappresentante del gestore; possono essere presenti i rappresentanti dei Comuni interessati anche per il raccordo con i COC.

### 7.3 Centro Operativo Comunale

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione, sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS; per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura.

Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, può richiedere il supporto della Regione.

### 7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di ammassamento dei soccorritori e dei mezzi operativi, ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso, sono indicate dai Comuni nel modello C4.

### 7.5 Funzioni di supporto

Il CCS e il/i COC per gestire in modo ottimale gli scenari di rischio possono essere strutturati per funzioni di supporto secondo il Metodo Augustus; le funzioni sono:

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;



## Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	<b>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>	Comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale tra i quali verrà individuato il referente; coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti, ad esempio, dalle reti di monitoraggio.
2	<b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b> (ATS, ASST, AREU 118, i Comuni, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	Comprende i responsabili delle ATS e ASST locali, AREU 118, i Comuni, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato del settore sanitario. In linea di massima il referente è il rappresentante del Servizio Sanitario Regionale. Scopo di questa funzione è attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento
3	<b>MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	L'ufficio stampa della prefettura stabilisce il programma e le modalità degli eventuali incontri con i giornalisti e, coordinandosi con i Sindaci interessati, divulga le informazioni per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono: <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li><input type="checkbox"/> far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li><input type="checkbox"/> realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</li><li><input type="checkbox"/> organizzare e conferenze stampa.</li></ul>
4	<b>VOLONTARIATO</b>	Comprende i referenti di Città metropolitana e comunali del volontariato. I compiti delle Organizzazioni di volontariato vengono individuati in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicitate e dai mezzi a disposizione.
5	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	Coordinata dai VVF in raccordo con un referente comunale. Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli; nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.
6	<b>TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ</b>	Il coordinatore è il Dirigente della Polizia Stradale o un referente della Polizia Locale, a seconda dell'area interessata dall'evento; comprende i Carabinieri e la Polizia locale; deve essere informata sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare gli stessi.
7	<b>TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI</b>	Garantisce le comunicazioni tra CCS e COC e tra questi e gli operatori; reperisce i dati territoriali utili per la gestione degli effetti dello scenario incidentale.
8	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	Comprende i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (risorse idriche, risorse energetiche, ecc.) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali



## Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

		o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. I gestori coordinano il ripristino delle linee e/o delle utenze.
9	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	Comprende funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o dell'UTR ed esperti dell'ARPA, ATS, ecc. per individuare anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali.
10	<b>STRUTTURE OPERATIVE</b>	Coordina le strutture operative presenti presso il CCS (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime.
11	<b>ENTI LOCALI</b>	Il responsabile deve essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento e deve rapportarsi con essi
12	<b>MATERIALI PERICOLOSI</b>	Gestisce i materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nello scenario di rischio (ad esempio, gestione operativa e messa in sicurezza di sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfane radioattive).
13	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Organizza aree attrezzate per fornire i servizi essenziali in caso di popolazione evacuata (assistenza psicologica, alimentare, sanitaria).
14	<b>PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b>	Le attività e i compiti di questa funzione sono: <ul style="list-style-type: none"><li>☐ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio, nonché dall'analisi dei dati relativi agli impianti e dall'effettuazione dei controlli;</li><li>☐ svolgere gli accertamenti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona dell'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;</li><li>☐ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>☐ trasmettere i risultati delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;</li><li>☐ fornire supporto per le azioni a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul>

## 8. MODELLO DI INTERVENTO

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

### 8.1 Prefettura

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto, coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- convoca e presiede, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAV;



## *Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

- dirama gli “stati/livelli di emergenza”;
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

### **8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti**

Il gestore dell'impianto è preposto a tutti gli interventi di competenza in materia di gestione dell'emergenza; può delegare una o più persone per la realizzazione degli interventi stessi, ma ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione all'esterno dell'impianto;
- attivazione della squadra di emergenza di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi per eliminare o contenere le situazioni di emergenza all'interno dell'impianto, fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni interessati di ogni evento incidentale, delle cause dello stesso e delle misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.

### **8.3 Comando dei Vigili del Fuoco**

I Vigili del fuoco intervengono sul luogo dell'incidente per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell'ATS, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentirne la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.



## *Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

### **8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA)**

L'attività di ARPA mira alla valutazione degli aspetti ambientali, sia come contesto emergenziale sia come veicolo di possibili conseguenze verso la popolazione.

L'attività di ARPA in emergenza può concretizzarsi come segue:

- effettuazione di attività che vengono svolte usualmente in orario di servizio;
- supporto tecnico agli organi di protezione civile;
- sorveglianza dell'evolvere dell'evento incidentale fino all'instaurarsi di condizioni che rientrino nelle ordinarie prestazioni di ARPA di monitoraggio e controllo

Al fine di porre in essere le attività di verifica e monitoraggio ambientale:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi risultante dall'analisi della documentazione disponibile e dei piani di emergenza interna, se presenti, dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ATS, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ATS, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, secondo le proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

### **8.5 Agenzia Tutela Salute (ATS)**

Il Dipartimento di Prevenzione di ATS, allertato dai Vigili del Fuoco:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali; se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli e/o lo svolgimento di attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto

### **8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)**

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.



## *Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

### **8.7 Regione Lombardia**

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali.

### **8.8 Città Metropolitana**

La Città Metropolitana, in caso di emergenza:

- attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;
- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali
- attiva il CCV Milano per il supporto alla popolazione colpita.

### **8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i**

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del/dei Comune/ii interessato/i:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile che, per quanto concerne i siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le procedure di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE.

In particolare:

- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPA e ATS al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze (d'intesa con il CCS);
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile.

### **8.10 Polizia Locale**

La Polizia Locale del Comune interessato:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area accessibile dagli altri enti e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");



## Prefettura di Milano – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

### 8.11 Volontariato

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.

### 8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto

Nel quadro che segue è riportata una sintesi esemplificativa degli interventi previsti nel PEE per la salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARPA	ATS	SINDACO
Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. Effettua, di concerto, con l'ATS ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche. Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente. Trasmette all'ATS, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate. Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente	Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. Sulla base di dati forniti da ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative. Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto	Attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). Collabora con ARPA e ATS al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti) Informa, d'intesa col CCS, la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile. Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica. Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.



## **9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE**

Il PEE viene attivato quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi; secondo le Linee Guida i principali piani operativi allegati sono:

### ***9.1 Procedure Operative del Modello di intervento in Emergenza (flow chart)***

***Documento in allegato***

### ***9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita***

***Documento in allegato***

### ***9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza***

E' elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE.

In caso di evento incidentale la Prefettura, disposta l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS e dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Ufficio Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione delle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) comunicazione con i media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
  - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto e data e ora del comunicato;
  - specifiche conferenze stampa da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento,, per fornire notizie ed aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ATS e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- 3) definizione dei contenuti da diffondere, in linea con i comunicati stampa, da parte delle Sale Operative dei Vigili del Fuoco e di Area 118 in relazione alle richieste informative pervenute da parte di giornalisti e cittadini

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - deve descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento;
- le norme di comportamento da seguire

Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA



- le forme di auto protezione:
  - riparo al chiuso
  - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
  - evacuazione autonoma
  - evacuazione assistita

In allegato la procedura dedicata e modelli di comunicazione

### ***9.5 Scheda operativa per la sicurezza ambientale***

#### ***Documento in allegato***

## **10. INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE**

Gli effetti attesi sulla popolazione possono essere mitigati quando i cittadini sono preventivamente informati dei rischi presenti sul territorio e delle misure di protezione pianificate.

L'informazione preventiva alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità territoriale di Protezione Civile; lo stesso può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.

### ***10.1 Attività informativa preventiva del Sindaco***

Il compito della diffusione dell'informazione alla popolazione è affidato al Sindaco.

L'attività informativa preventiva si rivolge alla "popolazione" intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, ai residenti delle aree limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale (in particolare, per i siti ad alta frequentazione come scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.).

Per "Sindaco" si intende sia quello del Comune ove è ubicato l'impianto sia quello di ciascun Comune limitrofo all'interno delle aree di danno previste dal PEE e indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, sono coinvolti anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

A tal fine la scheda di dettaglio del singolo impianto allegata al PEE contiene l'indicazione dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al "pubblico interessato", che può essere colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni del PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella scheda C.2.



La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione; informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2 delle Linee Guida.

### **10.2 Informazione in emergenza**

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e da/il Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo, sentiti gli organi tecnici a disposizione.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le fasi di **preallarme**, **allarme-emergenza**, **cessato allarme**.

Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione di strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale, sono riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione di emergenza alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è contenuta nel piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

I residenti all'interno della zona di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta deve:

- ☒ chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- ☒ arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- ☒ attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- ☒ mantenersi informati attraverso i mezzi di comunicazione (internet, media, profili social delle amministrazioni) e prestare attenzione **solo** alle istruzioni fornite dalle autorità di protezione civile competenti.

L'*evacuazione assistita* richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

La popolazione viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- ☒ l'incidente e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- ☒ le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di incidente ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- ☒ le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione vanno date indicazioni sulla modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale.



Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), comunicazioni telefoniche, messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento “collettivi”.

## **11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

### ***11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività***

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore informa il Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida; all'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

### ***11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione***

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni devono inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).

### ***11.3 Aggiornamento del PEE***

L'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

### ***11.4 Sperimentazione del PEE***

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, è predisposto un programma di esercitazioni per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (“*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018*”).

# **PROCEDURA EVACUAZIONE ASSISTITA**

## **INCIDENTE IMPIANTO DI RIFIUTI**

### **1. CONTESTO INCIDENTALE**

Qualora per pericolosità, intensità e durata l'evento è particolarmente impattante sulle aree esterne all'impianto ove sono presenti insediamenti residenziali, o elementi vulnerabili, o comunque luoghi di prolungata permanenza per la popolazione, può essere disposta l'evacuazione assistita secondo lo schema operativo descritto di seguito ed avvalendosi delle informazioni presenti nella pianificazione (Allegati C2 prodotto dal gestore, Allegato C4 prodotto dal Comune).

L'evacuazione viene decisa dalla Prefettura e dal Sindaco sentiti il Dipartimento Arpa Milano e Monza Brianza ed ATS Milano per gli aspetti di inquinamento ambientale e sanitari.

### **2. AREE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Le strutture e le aree per l'accoglienza e il ricovero della popolazione evacuata sono individuate dal Comune nell'Allegato C4) e sono comunque presenti nel piano di protezione civile comunale.

### **3. ORGANIZZAZIONE OPERATIVA**

#### **Prefettura**

Coordina tramite il C.C.S. gli interventi a tutela della sicurezza e incolumità pubblica connessi all'evacuazione e al ripristino della normalità.

Si tiene in costante collegamento con il Sindaco, le Forze di Polizia, il Funzionario responsabile dei Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'evento nelle diverse fasi di evacuazione.

Richiede eventuale ulteriori risorse qualora fosse necessario.

#### **Questura di Milano**

Avvalendosi se necessario anche del concorso di delle altre Forze di Polizia, delle Specialità di Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale, Polizia di Frontiera Aerea e delle Polizie Locali interessate, predisporre, attraverso propria ordinanza tecnica:

- il dispositivo di sgombero ed evacuazione, sicurezza, coordinamento e controllo del territorio;
- la gestione della viabilità terrestre, in aderenza alla pianificazione predisposta dal Compartimento della Polizia Stradale della Lombardia – Sezione Polizia Stradale di Milano, in raccordo con le Polizie locali dei territori interessati;
- il controllo delle reti ferroviarie;
- la tutela dei beni lasciati temporaneamente incustoditi.

## **Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

Verifica, con il supporto di ARPA e ATS e in raccordo con la Prefettura e il Sindaco, la presenza di sostanze pericolose per la valutazione di avvio della procedura e per l'emanazione di eventuali successivi provvedimenti.

Predisporre opportuno rinforzo dell'ordinario dispositivo di soccorso.

## **Comune/i**

Adotta ordinanza sindacale di sgombero ed evacuazione dell'area di sicurezza e di interdizione della circolazione veicolare sulle strade di propria competenza all'interno delle aree interessate.

Fornisce supporto con la propria Polizia Locale alla dislocazione dei posti di blocco per assicurare la corretta viabilità di soccorso.

Organizza i servizi connessi a sgombero e devacuazione, redigendo, se possibile in raccordo con ATS, gli elenchi dei residenti interessati con l'indicazione delle eventuali relative destinazioni, ai fini della migliore collocazione all'interno delle strutture individuate, secondo le priorità legate anche a singole fragilità.

Organizza i mezzi collettivi di trasporto di coloro i quali risultano non automuniti.

Cura la distribuzione, particolarmente per le categorie fragili, delle mascherine FFP2 messe a disposizione da AREU 118, Croce Rossa o dal Comune e, per assicurare il regolare e ordinato svolgimento delle operazioni, si avvale del gruppo comunale di Protezione civile e/o del supporto dei Volontari di Protezione civile reclutati da Città metropolitana di Milano.

A supporto delle operazioni di evacuazione effettua attività di informazione alla popolazione attraverso propri sistemi di allertamento (megafoni, impianti acustici a bordo di vetture o dedicati).

## **ATS – Agenzia Tutela Salute di Città metropolitana**

Il confronto tra 'Anagrafe georeferenziata degli assistiti' e geolocalizzazione degli Impianti, unito all'individuazione dell'area di potenziale impatto, può permettere di identificare la popolazione residente all'interno di tale area e fornire informazioni sulla presenza di soggetti fragili per i quali approntare le più adeguate modalità di sgombero in caso diventi necessaria l'evacuazione.

## **A.R.E.U. 118**

E' presente con propri mezzi e personale alle operazioni di evacuazione e sgombero ed assicura il trasporto dei soggetti fragili, non autosufficienti o con patologie rilevanti, in raccordo con ATS Città metropolitana di Milano e Croce Rossa Italiana.

Eventualmente posiziona al di fuori della zona di sicurezza, ma nelle immediate vicinanze, un punto di pronto intervento e adegua i servizi di emergenza in considerazione delle limitazioni di movimento che possono interferire con il trasporto urgente dei malati.

#### **Croce Rossa Italiana**

Collabora con AREU 118 e ATS Città metropolitana di Milano per la corretta applicazione delle procedure sanitarie adottate nella circostanza.

#### **Città metropolitana di Milano – Settore Protezione Civile – Settore Strade e Infrastrutture - Settore Idroscalo**

Il Servizio di Protezione Civile, con l'ausilio del CCV-MI, individua un numero di volontari nella misura ritenuta necessaria per fornire supporto durante le operazioni di evacuazione

#### **Regione Lombardia**

Attiva i benefici di Legge previsti dal D.lgs. 1/2018 in favore dei Volontari di Protezione civile.

## DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

### PREALLARME

Lo stato di «preallarme» si ha quando l'evento, pur sotto controllo:

- possa far temere un aggravamento, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche
- possa essere avvertito dalla popolazione, per la vistosità o fragorosità dei suoi effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), anche se i parametri fisici non raggiungono livelli di soglia pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente; è necessario attivare le procedure di sicurezza e di informazione

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE.

La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza e informa preventivamente i soggetti previsti dal PEE, affinché si tengano pronti a intervenire in caso di evoluzione dell'evento.

### ALLARME - EMERGENZA ESTERNA AL SITO

Lo stato di «allarme» si ha quando l'evento richiede l'intervento dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito di sviluppo incontrollato, può coinvolgere le aree esterne al sito con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti e per valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli di riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase intervengono tutti i soggetti individuati nel PEE.

### CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è dichiarato dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsiasi minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente; l'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

## **LIVELLO DI PREALLARME/ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE**

### **IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:**

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, le Sale Operative di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento e aggiorna direttamente la Prefettura su di esso;
- resta a disposizione dei VV.F.

### **LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:**

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni sull'evento come previsto nel PEE (natura, dimensioni, tipologia delle sostanze coinvolte, possibile evoluzione) e la richiesta di allertamento;
- informa SOREU 118, Forze di Polizia, Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica;
- allerta CON VVF (Centro Operativo Nazionale ) e Direzione Regionale VV.F.

### **LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :**

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, , informazioni sull'evento come previsto nel PEE (natura, dimensioni, tipologia delle sostanze coinvolte, possibile evoluzione ed eventuali persone ferite) e la richiesta di allertamento
- dispone l'immediato invio di uno o più mezzi, se necessario, secondo le proprie procedure interne;
- allerta VV.F., ATS MILANO, Forze di Polizia, Prefettura e Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

### **LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:**

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei VVF e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente ai soggetti previsti nel PEE.

#### **LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:**

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

#### **LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano per preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

#### **IL PREFETTO**

- (il Funzionario di turno della Prefettura ricevuta la notizia dell'evento avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto);
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- garantisce il flusso di comunicazione verso il Ministero dell'interno e il Dipartimento della Protezione Civile, mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dell'impianto sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure del PEE.

#### **IL SINDACO**

- riceve le informazioni dal Gestore su natura, dimensioni, tipologia delle sostanze coinvolte, possibile evoluzione dell'evento
- allerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure del piano comunale di protezione civile;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare, d'intesa col il CCS.

#### **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- riceve le informazioni dell'evento dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o da altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.) allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

#### **AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

- riceve le informazioni dell'evento dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o da altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.) allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

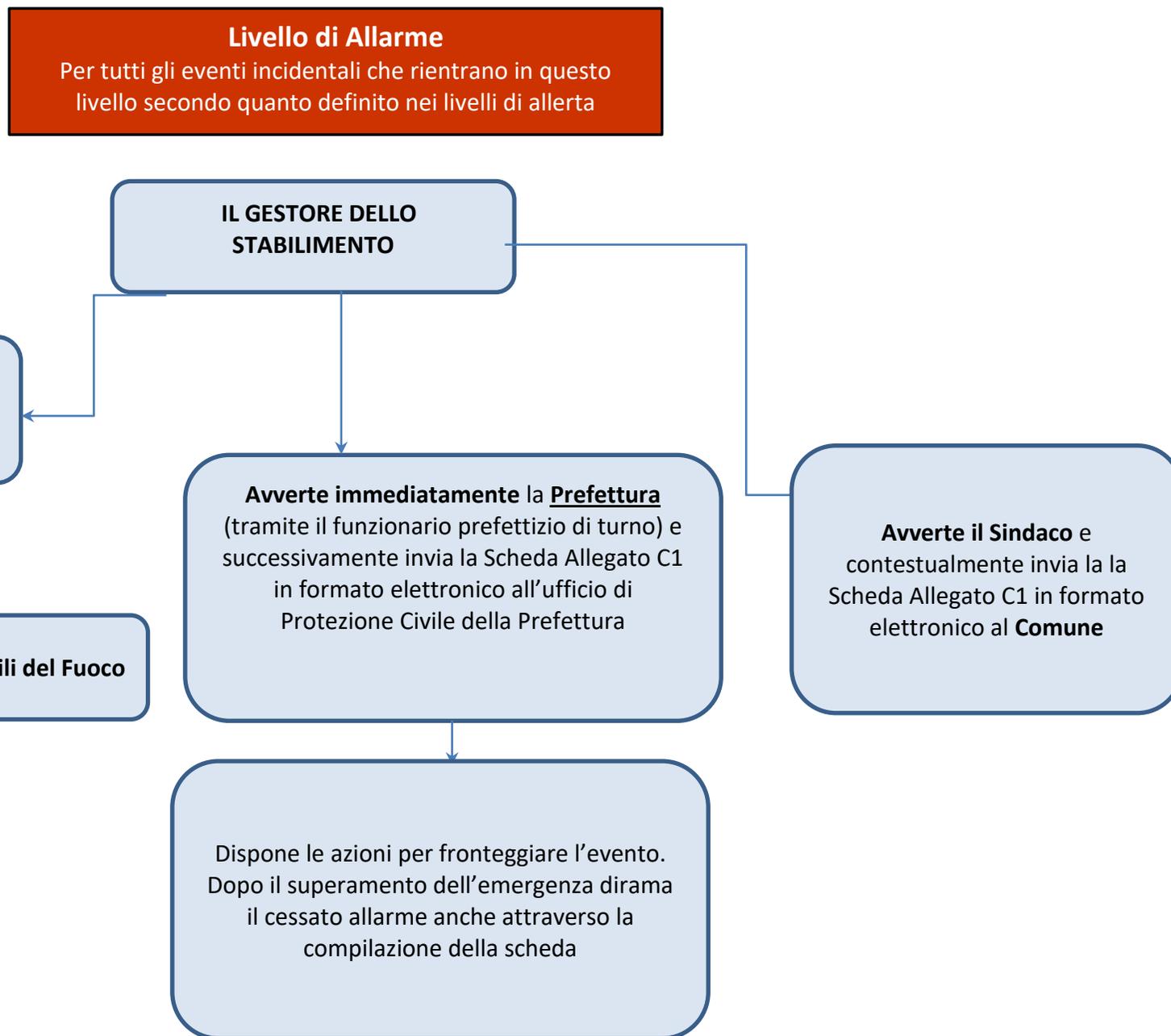
#### **DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- riceve le informazioni dal Sindaco sull'evento
- attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale
- allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da Città Metropolitana di Milano l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e del Volontariato
- mantiene i contatti con il Sindaco e il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con ATS MILANO, con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

#### **SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;

## LIVELLO DI PREALLARME/ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE



# LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

## IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal PEI;
- all'arrivo dei VVF trasferisce ad essi la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantisce l'accesso allo stabilimento;
- fornisce ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornisce, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S., se attivato, sull'evolversi della situazione interna.

## I VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per il Soccorso Tecnico Urgente;
- il R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):
  - posiziona i mezzi in area sicura;
  - verifica, in collaborazione con il gestore, tipologia ed entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni su impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
  - identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
  - valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
  - identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori e gli altri Enti;
  - dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso:
  - istituisce, insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
  - rivaluta, in collaborazione con il Gestore, le aree di danno e il posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo del soccorso;
  - dispone il confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o altre misure di mitigazione del rischio per stabilizzare l'evento;
  - posiziona i mezzi in area sicura;
  - verifica, in collaborazione con il gestore, tipologia ed entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni su impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
  - identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);

- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta le evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche e di procedure e indicazioni del PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura, se attivato.

### **AREU 118:**

- SALA OPERATIVA REGIONALE EMERGENZA URGENZA Metropolitana (SOREU):
  - invia sul posto mezzi di soccorso sanitario in quantità e qualità idonea a fronteggiare le necessità secondo le indicazioni dei VVF
  - ricevute informazioni più dettagliate (per tramite dei VVF o del Gestore), valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. nonché l'unità di decontaminazione;
  - Dà indicazioni per posizionare i mezzi in area idonea e sicura su indicazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi
  - invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura, se attivato
  - Informa il personale inviato della tipologia dell'evento e sul trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
  - Informa, se necessario, gli Ospedali per consentire ai Pronto Soccorso l'attuazione del PEMAFA.
- L'organizzazione delle operazioni di soccorso in loco, prevede l'istituzione delle seguenti figure di coordinamento:
  - Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS)
  - Coordinatore di Incidente Maggiore (CIM)
  - Direttore del Triage
  - Direttore dei Trasporti
  - Direttore del Posto Medico Avanzato

Il DSS partecipa congiuntamente ai VV.F. e FF.O. al P.C.A. (Posto di Comando Avanzato)

Se necessario è istituito il P.M.A.

- Il personale AREU:
  - prima dell'arrivo sullo scenario contatta il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
  - individua, d'intesa con i VV.F., l'area di raccolta dei feriti
  - Ricevuta l'autorizzazione dai VV.F. esegue il triage ed il trattamento dei feriti, dopo l'decontaminazione (se necessaria ), effettuata da personale specializzato;
  - Aggiorna periodicamente SOREU sugli interventi effettuati e da effettuare.

- posiziona , al di fuori della zona di sicurezza ma nelle immediate vicinanze, un punto di pronto intervento e i servizi di emergenza, in considerazione delle limitazioni di movimento che possono interferire con il trasporto urgente dei malati.
- assicura il soccorso agli operatori e alla popolazione coinvolta;
- In caso di evacuazione controllata della popolazione, assicura con propri mezzi il trasporto dei soggetti fragili, non autosufficienti o con patologie rilevanti, in raccordo con ATS Città metropolitana di Milano.

#### **IL PREFETTO**

- acquisisce ogni utile informazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- preallerta i soggetti individuati nel PEE affinché si tengano pronti ad intervenire, in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- attiva, se necessario, il CCS;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- informa la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere, d'intesa con Sindaco, ARPA ed A.T.S..

#### **IL SINDACO**

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento dei mezzi di soccorso, esterno all'area di rischio;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico secondo le procedure del piano comunale di P.C.;
- attiva le misure più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana sull'evoluzione dell'evento e sulle misure a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura, se istituito;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

#### **LE FORZE DI POLIZIA:**

- collaborano alle procedure di emergenza garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, a supporto della Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- supportano le attività di soccorso tecnico e sanitario;

- concorrono alla realizzazione del piano dei posti di blocco;
- inviano un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura , se istituito.

#### **LA POLIZIA LOCALE:**

- assicura , con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- collabora alla diffusione l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura , se istituito.

#### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- attiva la sala operativa regionale di Protezione Civile;
- attiva, se necessario, la Colonna Mobile regionale;
- riceve da Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e del Volontariato;
- mantiene i contatti con Sindaco, Prefetto e Dipartimento della Protezione Civile, mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene i contatti con il servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato;
- mantiene rapporti funzionali con ATS MILANO, SOREU 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR pianifica gli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura , se istituito.

#### **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- viene attivata immediatamente:
  - dai VV.F. arrivati sul posto;
  - dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se necessario, effettua campionamenti ed analisi per la valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
- Il nucleo di specialisti:
  - sulla base delle informazioni acquisite (luogo, rischio reale o potenziale, ecc..) confluisce sul luogo il prima possibile;
  - concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia;
  - si coordina con il responsabile operativo dei VVF, collaborando all'individuazione della strategia dell'intervento;

- effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio e delle analisi dell'impianto, e dei dati risultanti dall'effettuazione dei controlli;
- svolge gli accertamenti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona dell'evento per valutare l'evoluzione nelle zone più critiche;
- condivide i risultati delle analisi e delle rilevazioni ambientali con Sindaco, VVF e Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto sulle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura, se istituito.
- acquisisce informazioni in relazione al contesto, alle installazioni coinvolte e ai materiali incendiati, in collaborazione con i VVF;
- acquisisce informazioni sulle condizioni meteo previste per valutare l'evoluzione dello scenario;
- effettua, in base alla tipologia di scenario, analisi speditive ed eventuali campionamenti secondo le proprie procedure interne;
- collabora con ATS e altri Enti fornendo dati e/o informazioni utili per provvedimenti cautelari di tutela dei soggetti esposti;
- fornisce indicazioni per il contenimento degli impatti ambientali determinati dalle operazioni di spegnimento.

#### **ATS – AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE MILANO**

- attiva propri rappresentanti per le attività di competenza, inclusi il personale medico e tecnico per un sopralluogo;
- mantiene i contatti con l'ARPA per analisi, rilievi e misurazioni;
- acquisisce l'esito delle rilevazioni speditive ambientali ed effettua una prima stima e valutazione dell'entità e dell'estensione del rischio e degli eventuali danni potenziali, oltre a una prima valutazione del rischio per la salute pubblica;
- attiva il Centro Antiveleni, se necessario;
- informa gli enti eventualmente interessati e/o intervenuti sull'evento sulle misure da adottare in prevenzione e per la successiva bonifica;
- mantiene costantemente i contatti con il Direttore del dipartimento di Prevenzione e/o Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative e, in accordo con quest'ultimo, informa la Direzione Generale Welfare;
- mantiene i contatti con i servizi di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (Guardie Mediche, Medici di base, AAT/AREU 118, strutture ospedaliere, servizi sanitari ecc) per le risorse sanitarie disponibili da preallertare e/o da attivare in caso di aggravamento dell'evento;
- attiva, se necessario, i medici e i tecnici di Guardia Igienica degli altri ambiti territoriali e il Dipartimento Veterinario;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, altro);
- valuta le problematiche scaturite dall'evento e dispone ogni utile intervento e indagine ritenuta indispensabili;
- Il personale medico e tecnico dell'ATS MILANO/Dipartimento di Prevenzione (ovvero il personale di turno in Guardia Igienica, se l'evento si realizza dopo le ore 16.00 dei giorni feriali o nei giorni festivi) giunto sul posto prende contatto con il DTS per avere ogni utile notizia;

#### **SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e in raccordo con la Regione attiva il Volontariato a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato al CCS presso la Prefettura , se istituito.

### **LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE**

#### **IL PREFETTO:**

- Completate le attività emergenziali comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

#### **VIGILI DEL FUOCO**

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali

#### **ARPA ED ATS**

- informano sulle risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

1. EMERGENZA INCENDIO IN CONTESTO URBANO CON RIFIUTI NON PERICOLOSI

EVENTO IN AREA CITTADINA O A MEDIO-ELEVATO TASSO DI ANTROPIZZAZIONE CON PRESENZA PREVALENTE DI RIFIUTI URBANI, IN OGNI CASO RIFIUTI NON PERICOLOSI

INTERVENTO IN 90 MINUTI

ATTIVAZIONE

**ARPA**  
**Numero Unico Emergenze Ambientali**  
presso Sala Operativa Regionale al **800.061.160** che allerta il Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale (RGAD) coordinatore di gruppi in pronta disponibilità e specialistici da Inviare sul campo

VERIFICHE/ATTIVITA'

**ACQUA**  
-verifica visiva qualitativa e quantitativa per valutare la presenza di alterazioni (idrocarburi, schiume, materie in sospensione, colorazione anomala, morie di pesci)  
ESITO IMMEDIATO:

- misuratore multiparametrico
- spettrofotometro portatile
- test istantanei di misura di classi di composti chimici (cloruri nitrati, solfati, azoto ammoniacale)

-verifica acque di spegnimento incendi, fornisce indicazioni (sigillo tombini, raccolta acque in autobotte)  
In caso di sversamento in fognatura allertamento del gestore impianto di depurazione anche per il tramite Sala Operativa Regionale.  
In presenza di **IDROCARBURI** viene attivato il competente reperibile di Città Metropolitana  
**TERRA (POST-EMERGENZA)**

INTERVENTO IN 60 MINUTI

**ATS – Dipartimento Prevenzione**  
**Numero Unico Emergenze Ambientali**  
presso Sala Operativa Regionale al **800.061.160**  
dalle 8 alle 16  
**Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789000**  
dalle 16 alle 8  
**Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789200**

-effettua il sopralluogo  
-coordina la diffusione delle indicazioni sanitarie da mettere in atto  
-in caso di scarico in fognatura contatta i Gestori competenti  
-in caso di scarico in corso d'acqua informa i Consorzi competenti e fornisce indicazioni sulle acque di irrigazione (coltivazioni ad uso alimentare e foraggio/abbeveramento animali)

## INFORMAZIONI DI SCENARIO ALLA POPOLAZIONE

ENTRO LE DUE ORE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;

ENTRO LE 6/8 ORE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- consumare i vegetali coltivati all'esterno solo dopo accurato lavaggio



# Prefettura di Milano

## Ufficio Territoriale del Governo

### **Piano Operativo per la Comunicazione di emergenza**

La Prefettura acquisisce le informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi) e dal Direttore del Servizio Emergenza AREU 118 (Direttore dei Soccorsi Sanitari), d'intesa con i Sindaci interessati, gestisce la comunicazione in emergenza.

La comunicazione è rivolta in particolare alla popolazione delle aree interessate dall'evento, e ha il fine primario di informare sulle misure preventive, di protezione e di autoprotezione da adottare fino alla dichiarazione di cessato allarme;

La comunicazione, che si avvale anche dei media (giornali, testate web, radio, tv, siti web istituzionali) avviene attraverso:

- Comunicazioni ufficiali sul web e sui profili social
- Comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, con aggiornamenti sull'evento, contenenti data e ora di rilascio
- Conferenze stampa per aggiornare i media e rispondere a eventuali domande

La comunicazione deve descrivere in modo chiaro, sintetico ed immediato :

- natura, dimensione e possibile evoluzione dell'evento in atto;
- gli interventi attuati per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'ambiente;
- le norme di comportamento da seguire secondo la messaggistica che segue.

L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso tramite:

- 1) utilizzo di sirene o altri dispositivi acustici presenti nell'impianto con segnali intermittenti (preallarme) e segnali a suono continuo (allarme)
- 2) Radio e TV locali, social media
- 3) Autoradio delle Forze dell'Ordine con megafoni.
- 4) Siti web e profili istituzionali sui social media
- 5) Secondo le modalità definite dalle Amministrazioni Comunali all'interno dell'allegato C4

L'avviso può, a seconda del tipo di incidente, contenere le seguenti indicazioni:



## Prefettura di Milano Ufficio Territoriale del Governo

- “copritevi bene la bocca e le narici con mascherine, fazzoletti, carta morbida e assorbente o tessuto”;
- “rientrate nella vostra abitazione o, se questa è lontana, entrate in un locale ove sia possibile ascoltare la radio o la TV”;
- “chiudete porte e finestre”;
- “attenetevi solo alle istruzioni ufficiali diffuse dalle autorità per radio, TV o megafoni”;
- “raccogliete, se possibile, gli animali e portateli al riparo”.

L’avviso di cessate allarme è diffuso con le stesse modalità previste per l’allarme con il seguente testo: **“E’ cessato lo stato di pericolo, potete ritornare alle normali attività”**.

### **Esempi di informazione**

#### **a) livello preallarme**

*Il gestore....., ha informato di un incidente verificatosi il giorno..... alle ore..... all’impianto ... di via.... a....*

*Si esclude, per il momento, che l’evento possa arrecare danni alla salute della popolazione che si trova nei pressi dell’impianto.*

*I Vigili del Fuoco, intervenuti a supporto delle squadre di emergenza dell’impianto, sono impegnati a riportare l’impianto nelle condizioni normali di esercizio.*

*Le Autorità seguono con attenzione l’evolversi della situazione. Ulteriori notizie ed informazioni saranno fornite non appena disponibili.*

*I cittadini sono invitati a prestare attenzione solo ai messaggi ed alle istruzioni ufficiali che saranno diramate dalle Autorità a mezzo megafono o attraverso le stazioni radio e televisive.*

*Si prega di non telefonare all’Azienda ed alle Autorità, gli aggiornamenti sull’evolversi della situazione sono disponibili sui siti web... e saranno trasmessi ogni.....*

#### **b) livello di allarme**

*Il gestore....., ha informato di un incidente verificatosi il giorno..... alle ore..... all’impianto ... di via.... a....*



## Prefettura di Milano Ufficio Territoriale del Governo

*Il Prefetto di Milano, sentiti il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Direzione tecnica dello Stabilimento, ARPA Lombardia ed ATS Milano, ha attivato il Piano di Emergenza Esterna, sebbene non sembra vi sia, al momento, concreto rischio per la popolazione che si trova nei pressi dell'impianto che, pertanto, è invitata a mantenere la calma ed a non avvicinarsi allo stabilimento.*

*Sono in corso interventi tecnici, operativi e di accertamento da parte dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, operatori di ATS, ARPA e di .....*

*Sono stati disposti, con immediatezza: il blocco della circolazione nell'area interessata, l'istituzione di posti di blocco per agevolare il transito dei mezzi di soccorso e l'istituzione, in loco, di un Posto di Comando Avanzato, che opera in stretto raccordo con il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura e con le Autorità locali.*

*Si invita la popolazione a prestare attenzione ai messaggi ed alle istruzioni ufficiali che saranno diramate dalle Autorità tramite megafono, web e/o stazioni radio e televisive.*

*Si prega di non telefonare all'Azienda ed alle Autorità, gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione sono disponibili sui siti web... e saranno trasmessi ogni.....*

### **c) Riparo al chiuso**

*Il Prefetto di Milano, sentiti gli organi sanitari, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e la Direzione tecnica dello Stabilimento, ARPA Lombardia ed ATS Milano, ha disposto che, come misura cautelativa, la popolazione che si trova nelle seguenti aree:*

*.....del Comune di ..... rimanga temporaneamente al chiuso nelle proprie abitazioni o in strutture idonee più vicine.*

*La precauzione si rende opportuna, sebbene non ci sia evidenza di concreti rischi seri per la salute pubblica.*

*I cittadini presenti nelle aree citate sono pertanto invitati a:*

- rimanere al chiuso, chiudere ed allontanarsi da porte e finestre;*
- spegnere i condizionatori d'aria e chiudere ogni altra sorgente d'aria esterna;*
- tenere chiuse persiane, avvolgibili e tende;*
- rimanere in ascolto delle stazioni radio e della televisione.*



# Prefettura di Milano

## Ufficio Territoriale del Governo

*La popolazione che vive e lavora fuori delle zone in cui è necessario il "riparo al chiuso" deve mantenersi lontano da tali zone.*

*Nel caso si rendessero necessarie ulteriori azioni protettive queste saranno tempestivamente comunicate tramite megafono, web e/o stazioni radio e televisive.*

*Ulteriori informazioni ed istruzioni saranno diramate alle ore .....*

*Si prega di non telefonare all'Azienda ed alle Autorità, gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione sono disponibili sui siti web... e saranno trasmessi ogni.....*

### **d) Cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"**

*Il Prefetto di Milano, su conforme avviso degli organi sanitari e del Centro Coordinamento Soccorsi, informa che deve ritenersi cessata la misura del "riparo al chiuso". La popolazione può pertanto aprire porte e finestre e può uscire all'aperto.*

### **e) Evacuazione**

*Il Prefetto di Milano, valutata la gravità della situazione venutasi a creare a seguito dell'incidente verificatosi presso la Stabilimento ..... Sito in ..... che ha causato....., sentiti il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Direzione tecnica dello Stabilimento, ARPA Lombardia, ATS Milano ed il Sindaco interessato, ha disposto, come misura cautelativa, l'evacuazione della popolazione residente nelle aree di .....del/i Comune/i di.....*

*I Centri di Ricovero temporaneo sono situati presso.....*

*Gli autobus per il trasporto della popolazione sono disponibili presso i Centri di raccolta in .....e seguiranno gli itinerari prestabiliti.*

*Prima di lasciare la propria abitazione o posto di lavoro, accertarsi di aver chiuso e porte e finestre, nonché le utenze domestiche (corrente elettrica e gas).*

*Le zone evacuate sono piantonate dalle Forze di Polizia.*

*Per i malati e i diversamente abili che avessero necessità di particolare assistenza per l'evacuazione, verrà disposto un trasporto dedicato dagli enti sanitari e di soccorso.*

*Il Prefetto fa presente che l'evacuazione è stata decisa in via precauzionale ed esorta la popolazione a stare calma e a seguire le istruzioni impartite dalle Autorità.*



## Prefettura di Milano Ufficio Territoriale del Governo

*Le persone che vivono o lavorano fuori dalle zone in cui è stata disposta l'evacuazione devono mantenersi lontano da tali zone fino a nuovo ordine.*

*Questo messaggio sarà ripetuto ogni.....ed aggiornato tempestivamente non appena disponibili nuove informazioni o istruzioni.*

*Evitare di telefonare, se non per gravi motivi e/o esigenze, alle Centrali operative delle FF.OO. o alle Autorità competenti.*

*Gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione saranno comunicati sui siti web..., da radio, televisioni e giornali e saranno trasmessi ogni.....*

### **f) Riparo al chiuso ed evacuazione**

*Il Prefetto di Milano, sentiti gli organi tecnici, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e la Direzione tecnica dello Stabilimento, ARPA Lombardia, ATS Milano ed il Sindaco interessato, dispone che, la popolazione dei Comuni di..... della zona contigua all'impianto..... rimanga temporaneamente al chiuso con porte e finestre chiuse e che la popolazione dei Comuni di.....delle zone.....evacui dalle proprie abitazioni.*

*Queste azioni protettive si rendono opportune come misura cautelativa, a cause di un incidente verificatosi nello Stabilimento ....., sebbene non ci sia evidenza, al momento, che l'evento comporti rischi seri alla salute dei cittadini.*

*La popolazione deve:*

- rimanere al chiuso e chiudere tutte le porte e le finestre;*
- spegnere i condizionatori d'aria e chiudere ogni altra sorgente d'aria esterna;*
- tenere chiuse persiane, avvolgibili e tende;*
- rimanere aggiornati tramite i mezzi di comunicazione;*

*La popolazione dei Comuni di ..... della zona contigua o di primo impatto deve recarsi presso il centro di smistamento per un controllo sanitario sito a .... prima di trasferirsi a.....*



## Prefettura di Milano Ufficio Territoriale del Governo

*Gli autobus per il trasporto ai centri di smistamento seguiranno gli itinerari prestabiliti. Prima di lasciare la propria abitazione o posto di lavoro, accertarsi di aver chiuso porte e finestre, nonché le utenze domestiche (corrente elettrica e gas).*

*Le zone evacuate sono piantonate dalle Forze di Polizia.*

*L'evacuazione è stata decisa in via precauzionale, il Prefetto esorta la popolazione a stare calma e a seguire le istruzioni.*

*Le persone che vivono o lavorano fuori delle zone in cui è disposta l'evacuazione devono mantenersi lontano da tali zone fino a nuovo ordine.*

*Questo messaggio sarà ripetuto ogni.....ed aggiornato tempestivamente non appena disponibili nuove informazioni o istruzioni.*

*Evitare di telefonare, se non per gravi motivi e/o esigenze, alle Centrali operative delle Forze dell'Ordine o alle Autorità competenti.*

*Gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione saranno comunicati sui siti web..., da radio, televisioni e giornali e saranno trasmessi ogni.....*

La comunicazione in emergenza sarà tanto più efficace e "comprensibile" quanto più sia stata effettuata una corretta informazione preventiva sullo scenario incidentale e sulle azioni di protezione ed autoprotezione. Potrà evidenziare:

L'informazione preventiva è curata dai Sindaci sulla base dei contenuti del PEE.



# Prefettura di Milano

## Ufficio Territoriale del Governo

### SCHEMA COMUNICAZIONI PER LE SALE OPERATIVE (118 E VVF) IN CASO DI INCIDENTE IMPIANTO RIFIUTI

CATEGORIA	INFORMAZIONI	ESEMPI	NOTE	118	VVF
<b><u>Contesto</u></b>	<b><u>Estremi del gestore</u></b>	L'impianto sito in via xxx della società xxx che tratta/si occupa di xxx		X	X
<b><u>Contesto</u></b>	<b><u>Area e popolazione interessate</u></b>	Le aree interessate dall'evento coinvolgono xxx ( <u>eventuali elementi vulnerabili all'interno delle zone di attenzione</u> ), la collocazione dell'impianto è in zona residenziale/ industriale /agricola	Segnalare solo gli elementi vulnerabili coinvolti, non quelli presenti nelle zone di attenzione ma non impattati		X
<i>Contesto</i>	Infrastrutture	Le aree interessate dall'evento impattano direttamente o sulle immediate vicinanze di strade, ferrovie, aeroporti, linee elettriche			X
Contesto	Territorio	Le aree interessate dall'evento impattano direttamente o sulle immediate vicinanze di fiumi, aree acquatiche, aree protette per possibile inquinamento di acqua e suolo	Segnalare elementi vulnerabili sotto il profilo ambientale		X
<i>Evento</i>	Sostanze		Segnalare sostanze coinvolte se già identificate da ARPA		X
<b><u>Evento</u></b>	<b><u>Feriti/intossicati</u></b>	Sono stati trattati numero xxx, con codici colore xxx e destinazione ospedaliera xxx		X	
<b><u>Soccorso</u></b>	<b><u>Risorse impiegate</u></b>	Sono intervenute/impiegate le		X	X



# Prefettura di Milano

## Ufficio Territoriale del Governo

		squadre, unità, mezzi xxx			
<i>Soccorso</i>	Ripristino	Le operazioni di spegnimento/intervento si sono svolte per una durata xxx			X
<i>Informazione</i>	Indicazioni per la popolazione	La popolazione interessata è stata invitata a tenersi al chiuso (eventuali indicazioni aggiuntive)	Segnalare eventuali indicazioni aggiuntive fornite da ATS		X